Ciclostilato ALP-CUB

31 luglio 2018

Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi
aderente alla **Confederazione Unitaria di Base**
Via Bignone. 89 Pinerolo (TO)

Tel.0121480503 - segr. e fax 0121321729
Sito : www.alpcub.it
alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.it
http://www.alpcub.com/bloc_notes_operaio.htm

LIBERO MERCATO: vocabolario

NOTIZIE DALLE FABBRICHE

862: Restiamo Umani. In giro per il mondo dicono che siamo un paese RAZZISTA. Forse tutti no, ma questo governo e in particolare il ministro dell'interno spingono in questa direzione che in effetti porta molti voti. La Comunità di S.Lazzaro di Pinerolo ha distribuito una lettera che Luigi Bettazzi che fu vescovo di Ivrea, ha scritto al presidente del consiglio. **VEDI RETRO**

FALLIMENTO PMT. Arrivano i primi soldi dal curatore fallimentare POMA dopo una parte di TFR che era al fondo di tesoreria dell'INPS. Il primo riparto, così viene chiamato tecnicamente, distribuisce ai dipendenti circa un milione di euro.

MARCHIONNE (Stralci da un articolo di Loris Campetti).....**Primo Marchionne:** tra le sue prime dichiarazioni una in particolare lasciò sperare in un cambiamento della secolare filosofia della Fiat e della famiglia proprietaria: l'incidenza del costo del lavoro per fare un'automobile non va oltre il sei-sette per cento rispetto ai costi totali per l'azienda. Dunque il problema non sono gli operai, i loro stipendi, i loro diritti e i loro sindacati, ma la strategia della proprietà e la capacità e la visione del management. E da questi secondi elementi che dipende gran parte della produttività. ..**Secondo Marchionne**: costo eccessivo della mano d'opera, troppi lacci e lacciuoli, troppo potere sindacale. In cambio del lavoro, ha detto a Pomigliano, quindi a Mirafiori e poi dovunque, dovete rinunciare a scioperi e diritti, via il contratto nazionale per avere un'aspettativa di futuro. Ci credettero quasi tutti, con l'esclusione della Fiom, tra gli applausi del centrosinistra, del centrodestra, della destra estrema, dei sindacati compatibili.

BUONE VACANZE a tutte e tutti. La sede sarà chiusa dal **6 agosto e riaprirà il 3 settembre.** Per casi urgenti e gravi lasciare un messaggio al tel. **0121321729.**

>>>Ufficio Vertenze: Il Martedi ore 18 – 19,30.
>>>Scuola: il Lunedì ore 17- 19. Per appuntamenti tel. 0121-480503.

>>>Gruppo Fiscale: **730/**2018: Siete caldamente invitati a **ritirare il 730** nei giorni Lunedì- Mercoledì_e Venerdì pomeriggio ore 15 -18,30, telefonare al numero 0121- 480503.

>>> Tekfor: La direzione ricorre in appello contro il reintegro deciso dal giudice per l'operaio licenziato. La gestione dei CDS (contratti di solidarietà) è lo specchio della situazione generale....disorganizzata e caotica.

>>> Coop.Quadrifoglio: all'incontro con ufficio vertenze e legale il collettivo Alp della Quadrifoglio decide per una lettera "formale" e collettiva di richiesta degli orari per ogni singola lavoratrice o lavoratore. Senza un'adeguata risposta si procederà, per chi è interessato, alla vertenza presso la DPL e Ispettorato del Lavoro. In questi giorni la RSA passerà da tutte le persone interessate per sottoscrivere il documento del legale.

Cosa dice ALP/Cub
Leggete un buon libro in vacanza vi farà bene.

Lettera al premier Conte

«Non vogliamo essere responsabili di un genocidio»

LUIGI BETTAZZI

Scrivo questa lettera sul tema scottante degli immigrati (e la scrivo da un edificio diocesano che ne ospita). Lo faccio non come antica autorità religiosa al Presidente di un Governo «laico» (anche se un autorevole membro del Suo Governo ha sbandierato, sia pure in campagna elettorale, simboli apertamente religiosi, anzi cristiani, quindi compromettenti) soprattutto dopo i costanti, appassionati appelli di Papa Francesco e le autorevoli istanze dei responsabili della Cei.

Lo faccio come cittadino dell'Italia che, nella Costituzione, garantisce il diritto d'asilo a quanti, nel loro paese, sono impediti di esercitare le libertà democratiche; lo faccio come cittadino dell'Europa che, nella Carta dei diritti fondamentali, afferma: «La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata».

Ci siamo resi conto che Lei, al recente vertice Ue, ha fatto sentire fortemente la voce dell'Italia; ma siamo stati delusi dalla sordità della maggioranza dei rappresentanti dell'Europa (me lo lasci notare, anche delle nazioni tradizionalmente più «cristiane») e dell'incapacità dell'insieme di mantenere le tradizioni «umane» del nostro Continente e dell'ispirazione iniziale della sua unità. Mi lasci dire che siamo – parlo di tanti di cui ho colto il pensiero – altrettanto delusi che, nella difficoltà di ottenere consensi più ampi, l'Italia rimanga su posizioni di chiusura, forse (ma solo «forse» se guardiamo al nostro passato coloniale o ci proiettiamo sul nostro futuro demografico) comprensibili sul piano della contrattazione, non su quello del riferimento a vite umane. Siamo tanti a non volerci sentire responsabili di navi bloccate e di porti chiusi, mentre ci sentiamo corresponsabili di Governi che, dopo avere sfruttato quei Paesi e continuando a vendere loro armi, poi reagiscono se si fugge da quelle guerre e da quelle povertà; non vogliamo vedere questo Mediterraneo testimone e tomba di una sorta di genocidio, di cui diventiamo tutti in qualche modo responsabili.

Non ignoriamo che i problemi sono immensi, dai rapporti con Paesi che noi – Europa tutta – abbiamo contribuito a divenire ciò che essi spesso sono (costruttori di lager e tutori di brigantaggi), a quelli con i Paesi di partenza degli immigrati (con cui già i Governi precedenti avevano progettato iniziative, sempre fermate al livello di progetti). Vorremmo davvero che l'Italia, consapevole della sua tradizione di umanità (prima romana, poi cristiana) non accettasse di divenire corresponsabile di una tragedia, che la storia ha affidato al nostro tempo e da cui non possiamo evadere.

Al di là di un'incomprensibile indifferenza o di un discutibile privilegio («prima gli italiani» – quali italiani? – o «prima l'umanità»?!), credo che, nell'interesse della pace, aspirazione di ogni persona e di ogni popolo, l'Italia possa e debba essere – per sé e per tutta l'Europa – pioniera di accoglienza, controllata sì, ma generosa.

Con ogni augurio e molta solidarietà.

** vescovo emerito di Ivrea*

"Non vogliamo essere responsabili di un genocidio".

(il manifesto, 5 luglio 2018, p.14) LUIGI BETTAZZI , anziano vescovo

7-8/07/2018

Parrocchia San Lazzaro - Pinerolo